



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

*Assessorato alle Politiche sociali – Politiche abitative
Politiche familiari – Servizi Demografici e Stato civile*

Rif. P.G. n. 89501/2019

Ferrara, 19/08/2019

**Al Cons. SOFFRITTI
Gruppo Fratelli d'Italia**

e.p.c.

**All'U.O. Assistenza agli Organi
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Segretario Generale
All'Ufficio Stampa**

Oggetto: Risposta ad interpellanza P.G. n. 89501/2019 presentata il 16/07/2019 dal Consigliere Federico Soffritti del Gruppo Fratelli d'Italia.

In relazione ai contenuti dell'interpellanza in oggetto, si comunica quanto segue, nell'ordine.

In merito al **punto 1)** "quanti bambini ad oggi siano stati affidati a persone single (e, tra queste, quante si dichiarino omosessuali) e quanti bambini a coppie omosessuali nel nostro comune".

Nel nostro territorio, come previsto dalla DGR 1904/11 è costituita una Equipe Affidi interdistrettuale che lavora per la formazione delle famiglie affidatarie: questa Equipe opera a livello provinciale, accoglie a colloquio e ammette al percorso formativo-informativo sulle tematiche dell'accoglienza qualsiasi nucleo familiare, residente nel territorio provinciale, che si candida all'affido, sia esso composto da nuclei di coniugi o di conviventi, con i figli o senza figli o da persone singole.

Secondo il quadro normativo vigente, l'orientamento sessuale delle persone che si candidano per l'affido rientra nel novero dei dati sensibili, i quali, nel loro complesso, vengono trattati nel rispetto della normativa sulla Privacy e del Codice per la protezione dei

dati personali (DL 196 del 30 giugno 2003) e, in applicazione dell'art. 2 della Legge n. 184 del 4 maggio 1983, "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" (come modificata dalla Legge 28 marzo 2001, n. 149), non possono essere considerati, a priori, fattori escludenti o discriminanti.

Resta evidente che il bene del minore deve, in ogni caso, essere posto al centro dei meccanismi che conducono all'abbinamento del minore con la famiglia ed è su questo meccanismo che i referenti dei servizi, di ogni ordine e grado, come anche tutti gli altri i soggetti coinvolti nel delicato sistema, sono chiamati a vigilare in ogni momento.

Nell'ultimo triennio 2016-2018 sono state 75 le persone che hanno frequentato il corso informativo: 33 coppie e 9 persone single.

Al 31/12/2018 l'Anagrafe delle famiglie affidatarie della provincia di Ferrara vedeva la disponibilità di 58 famiglie, di cui 35 residenti nel Distretto Centro Nord, 15 nel Distretto Ovest e 8 nel Distretto Sud-Est. Solo 3 famiglie sul totale sono composte da persona single.

Al momento attuale non ci sono abbinamenti in corso con le famiglie single disponibili, ma nel corso del decennio di attività 2009-2018 sono entrate nell'anagrafe delle famiglie affidatarie 10 persone single e 7 sono state coinvolte in progetti di affidamento familiare.

n. bambini affidati a single	Anno	Tipo Progetto
2	2009	Affido a tempo parziale
2	2010	Affido a tempo parziale Affido residenziale di adolescente
1	2011	Affido residenziale di adolescente
	2012	
2	2013	Affido residenziale di adolescente
	2014	
1	2015	Affido residenziale di adolescente
	2016	
	2017	
	2018	

In merito al punto 2) "quali siano state le motivazioni che hanno portato a preferire tale scelta in alternativa a quella prioritariamente indicata dalla legge (affidamento a famiglie con figli)".

Prevalentemente la scelta di coinvolgere persone single ha riguardato casi di affidamento a tempo parziale (4), dove la risorsa dell'affidataria single è andata ad affiancare e ad integrare le fragilità del genitore biologico.

In questi casi la madre dei minori più facilmente può instaurare una relazione fiduciaria con la persona single individuata e ridurre i vissuti di confronto/competizione che si potrebbero attivare nei confronti di una copia o di una famiglia con figli.

Negli altri casi (3) la persona single è invece stata individuata come risorsa idonea per entrare in relazione con adolescenti in uscita da percorsi di collocazione in comunità che, di fronte all'impossibilità di rientro presso la madre biologica, erano stati valutati più disponibili ad essere accolti da un'unica figura di riferimento piuttosto che da una famiglia classicamente intesa.

In 1 di questi casi la ragazza accolta è stata adottata dall'affidataria una volta raggiunta la maggiore età.

Per quanto riguarda il **punto 3)** "quali ulteriori informazioni il Sindaco e la Giunta ritengano di poter fornire, ciascuno per quanto di competenza, riguardo al paventato rischio della sussistenza di un movente ideologico LGBT dietro il complesso sistema degli affidi dei minori" ed il **punto 4)** "se, in ogni caso, gli interrogati, non ritengano di dover avviare, ciascuno per quanto di competenza, urgenti iniziative, anche di carattere ispettivo, volte ad escludere categoricamente ogni forma di interferenza (e pressione) ideologica che, seppur nel rispetto formale della normativa vigente in materia, finirebbe col favorire pratiche di affidamento sulla base principalmente dell'orientamento sessuale dell'affidatario e non dell'interesse prevalente del minore che è quello di crescere in una famiglia".

Dai dati riportati in precedenza in riferimento al punto 1) dell'interpellanza, non pare che per gli affidamenti effettuati a livello comunale possa ad oggi profilarsi un rischio quale quello paventato.

Questo anche alla luce dell'Ordine del Giorno P.G. n. 93342/2019 presentato dai Gruppi consiliari "Gruppo Lega Salvini Premier", "Ferrara Cambia", "Forza Italia", e "Fratelli d'Italia" ed approvato nel corso della seduta di Consiglio comunale del 29 luglio u.s..

Con questo OdG l'Amministrazione si è impegnata ad affermare con forza la propria attenzione ad operare, anche attraverso un monitoraggio attento, frequente e strutturato dell'intero ambito del servizio, affinché l'esclusivo scopo dell'affido familiare, sia quello di porsi come aiuto e accompagnamento nella crescita di quei bambini e ragazzi che, per motivi diversi, non possano continuare a vivere con i propri genitori.

*L'Assessore alle Politiche sociali – Politiche abitative –
Politiche familiari – Servizi Demografici e Stato civile*

Dr.ssa Cristina Coletti

